



Alimentari: nasce un polo italiano surgelati

Le società Garma, Invest e Sias hanno costituito un nuovo gruppo italiano nel campo dei prodotti surgelati, l'Argel Spa, con un giro d'affari di circa 300 miliardi e una quota del mercato interno del 15%.

Finmeccanica Definiti i mezzi finanziari per l'affitto delle aziende Efim

Finmeccanica e il commissario liquidatore dell'Efim Predieri hanno concordato il budget finanziario relativo alle aziende dell'ente pubblico che andranno in affitto alla società del gruppo Iri.

Acciaio Cee In programma tagli di 25 milioni di tonnellate

L'industria siderurgica europea dovrà ridurre di 28,5 milioni di tonnellate la sua produzione di acciaio per ritrovare la sua competitività.

Stefanel sbarca in Giappone Accordo con la Onward

Il gruppo Stefanel e la Onward Kashiyama hanno siglato oggi a Tokio una joint venture denominata Onward Stefanel Ltd.

Nestlé cede le acque Vichy al gruppo Castel

La multinazionale svizzera Nestlé ha ceduto al gruppo francese Castel (vino e birra) le acque minerali di Vichy al prezzo di oltre 200 miliardi di lire.

FRANCO BRIZZO

Riunione interlocutoria tra i presidenti regionali e il governo sull'occupazione. Sulle proposte della periferia disponibilità ma risposte vaghe sulle risorse finanziarie

Per l'Ance, l'associazione delle imprese edili nel 1992 perduti 100mila posti nel settore. Il Wwf teme che la crisi faccia abbassare la guardia contro la «cementificazione»

Lavoro: Stato-Regioni falsa partenza. Oggi il consiglio dei ministri proroga la cassa integrazione

L'esito dell'incontro tra governo e Regioni sull'occupazione non ha corrisposto alle aspettative. I passi avanti nello snellimento delle procedure e lo spirito di collaborazione per rimuovere gli ostacoli burocratici all'esecuzione di opere pubbliche non compensano l'assoluta incertezza sulle risorse finanziarie.

PIERO DI SIENNA

ROMA. Affermare che, al termine della riunione di ieri tra governo e Regioni, la delusione si tagliava a fette è dire poco. I presidenti delle giunte regionali, infatti, vi erano arrivati con programmi sufficientemente dettagliati, alcuni addirittura con pacchetti di opere immediatamente «cantierabili».

no i rappresentanti delle Regioni - le cifre diventano ballerine. A un certo punto arrivano fino a 35 mila per poi ritornare su livelli più modesti. Chi non cerca di nascondere la delusione è Vannino Chiti. Il presidente della Toscana considera carica di cattivi auspici la piega assunta ieri dalla discussione. Per Chiti il boccone è ancora più amaro, perché forse più di altri aveva accolto con entusiasmo questa fase di nuova concertazione tra Stato e Regioni.

Nel 35 mila miliardi vi sono poi 10 mila dell'Enel, che l'ente per l'energia elettrica sta impegnando già sui suoi programmi, e pare anche che vi sia compresa la quota per quest'anno per l'alta velocità che difficilmente si può sostenere saranno spendibili in tempi rapidi, essendo ancora aperte tutte le questioni relative all'impatto ambientale.

l'organizzazione ambientalista, il quale sostiene che ben altre occasioni - dal disinquinamento delle acque all'istituzione dei parchi - vi possono essere per fronteggiare la disoccupazione. Intanto alla vigilia del consiglio dei ministri che dovrebbe prorogare cassa integrazione e liste di mobilità per sei mesi, Antonio Pizzinato, capogruppo del Pds nella commissione Lavoro della Camera, ribadisce le posizioni del suo partito (proroga per 12 mesi, obbligo di passare dalla cassa integrazione prima di arrivare alla mobilità, levamento al 40% della retribuzione dell'indennità di disoccupazione).

IL CASO

Piombino e Torino: all'ordine del giorno la questione della rappresentanza dei lavoratori. E di nuovo i tre sindacati si dividono sull'unità, i referendum, i rapporti con le aziende e con gli iscritti

Dalla Fiat all'Iva, sindacati di nuovo al bivio?

Il caso dell'Iva di Piombino e il nuovo caso Fiat ripropongono all'ordine del giorno il problema della rappresentanza sindacale. Chi decide effettivamente sulle condizioni dei lavoratori nella crisi e nella recessione? È possibile parlare di unità fra Cgil, Cisl e Uil? E di nuova unità tra vertice e base? All'Iva i lavoratori vogliono decidere da soli e alla Fiat i sindacati si sono già, nuovamente, divisi.

RITANNA ARMENI

ROMA. Oggi a Torino i sindacati discutono con la Fiat degli orari e dell'organizzazione nella fabbrica di Mirafiori. L'incontro è stato preceduto dalla diffusione da parte di Fim e Uil di un questionario nel quale si pone in termini brutali la domanda: «preferite lavorare di notte o perdere il posto di lavoro?». L'iniziativa è stata criticata dalla Fiom. «Il confronto ha detto Cremaschi - parte male. Non rinunciamo alla possibilità di un confronto uni-

Cisl? Oppure con potere decisivo, come vorrebbero ovviamente i lavoratori e, quindi, in questo caso l'accordo dovrebbe essere respinto? Tra Torino e Piombino c'è un legame forse non immediatamente visibile, ma forte. In entrambi i casi si è posto un problema di rappresentanza e un conseguente problema di unità sindacale. A Torino come a Piombino si deve decidere su questioni di non poco conto: l'occupazione, la sua qualità, il modello di organizzazione che l'industria propone. In poche parole il rapporto fra le condizioni del lavoratore e le esigenze dell'impresa in una fase di recessione e di crisi.

alcuna conclusione. «Il sindacato - afferma - ha trattato al meglio. Non credo che avrebbe potuto ottenere di più. In realtà ogni lavoratore ha votato per il proprio sindacato. Per evitare episodi di divisione, come quelli dell'Iva, l'unica strada è quella di rilanciare l'unità sindacale. Ed ecco l'altro problema che crea il legame forte fra Torino e Piombino: quello dell'unità sindacale e del suo significato. È una unità di vertice, questa che sembra proporre Raffaele Moresse? Oppure è quella dei lavoratori? E in questo caso come fanno a costruirsi se non eleggono contemporaneamente la loro rappresentanza? Le questioni sorte dalle vicende di Piombino e di Torino non sono quindi locali, ma generali. Sono le stesse che i consigli di fabbrica hanno posto quando hanno lanciato il referendum per l'abolizione di quella parte dell'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori che definisce la maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil e che finora ha impedito - secondo i consigli di fabbrica - una reale democrazia sui luoghi di lavoro. E sono le stesse questioni sollecitate da tutti

coloro che nel sindacato e nei partiti della sinistra che chiedono una legge sulla rappresentanza. Una legge, cioè, che definisca i modi in cui i lavoratori possano eleggere chi li rappresenterà, i rapporti fra la base e il vertice del sindacato, il ruolo dei referendum, le modalità di presentazione e di accettazione delle piattaforme e degli accordi. Resta da chiedersi quanto tempo ci vorrà per prendere atto dell'urgenza di problemi che ormai in molti hanno posto. Quanti casi Piombino devono esserci perché si sciolgano alcune elementari regole di democrazia?

Gli operai bloccano per tutto il giorno la ferrovia Roma-Genova. Piombino, la protesta continua. E Cristofori convoca i lavoratori

Si riapre la vertenza alle Acciaierie e Ferriere di Piombino. Dopo un'intera giornata di blocco della ferrovia Genova-Roma alla stazione di Campiglia Marittima, il ministro del Lavoro ha deciso di rinvocare le parti. L'appuntamento è per venerdì mattina a Roma. Una giornata tesa e convulsa. L'intervento del presidente della Toscana, della Provincia di Livorno e dei sindaci del comprensorio.

DAL NOSTRO INVIATO PIRO BENASSAI

PIOMBINO. Acciaierie e Ferriere: Via della Resistenza. Non è un gioco di parole, ma una realtà. Lo stabilimento piombinese ha sede in questa via e la «resistenza» continua da 31 giorni. I lavoratori non sono disposti ad accettare le condizioni imposte dal Gruppo Lucchini nell'accordo siglato dai sindacati nazionali di categoria e chiedono con insistenza un intervento del ministro del lavoro, Nino Cristofori, che riconvochi le parti. La tensione ieri è tornata a salire. L'assemblea dei lavoratori ha deciso per la quarta volta il blocco della ferrovia Genova-Roma alla stazione di Campiglia Marittima. Per l'intera giornata i lavoratori delle Acciaierie hanno occupato i binari. «Non ce ne andremo finché il ministro non riapre la trattativa e siamo disposti anche a dor-

Il prefetto si è impegnato a compiere un passo verso il ministero del Lavoro, ma non è stato sufficiente a sbloccare la situazione. «Solo una convocazione ufficiale dei sindacati nazionali, locali e dell'azienda può farci desistere», ha risposto l'assemblea dei lavoratori. Insieme ai quali, alla stazione di Campiglia Marittima, c'erano anche i sindaci di alcuni comuni del comprensorio della Val di Cornia ed alcuni parlamentari, tra cui Flavio Tattarini del Pds e Nedo Barzanti di Rifondazione, che si è incatenato ai binari. Anche il pranzo è stato servito sulla ferrovia. Un tavolo è stato collocato proprio in mezzo alla massicciata. Panini, bibite e qualche fiasco di vino. Ai rifornimenti aveva provveduto il consiglio di fabbrica, ma hanno concorso anche alcuni ex operai dello stabilimento oggi in pensione, che hanno offerto pane, salsicce e bottiglie di vino per testimoniare la loro solidarietà con gli ex compagni di lavoro. Per tentare di sbloccare la situazione, che si sta facendo sempre più pesante per le famiglie dei tremila lavoratori delle Acciaierie, che da un mese non ricevono lo stipendio, si sono mossi anche il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti, il presidente della

La tassa sulla prima casa? Ingiusta.

L'Ici (imposta comunale immobiliare) è una delle molte tasse imposte dal governo Amato senza un criterio di equità e giustizia sociale. Prevede che i proprietari di uno o più immobili paghino una somma variabile tra il 4 e il 6 per mille del valore di ciascun immobile posseduto. La percentuale viene decisa dal comune di riferimento, ma lo stesso comune deve consegnare allo Stato il 4 per mille trattenendo per se solo le eventuali briciole. Sono esenti dal pagamento tutti gli Enti Pubblici (Enti locali, Usl, Chiese, Ambasciate, la Santa Sede, ecc.) ma non gli IACP che dovrebbero corrispondere allo Stato una somma pari quasi alla metà delle proprie entrate.

Il Pds propone: esentare dall'Ici tutti i proprietari della prima casa; le somme riscosse rimangano agli Enti locali e servano ad offrire efficienti servizi ai cittadini.



Il Pds dalla parte dei cittadini per un governo di svolta alla guida del Paese

La Compagnia de «I Viandanti» PRESENTA «A PORTE CHIUSE» di J.P. SARTRE Dal 10 al 14 febbraio Al Teatro Garage di Genova Via dei Paggi, 43/B REGIA MARCO ZANGARDI CON Umberto Terrinoni - Francesca Proto Renata Leoni - Marco Zangardi

Verso la prima conferenza del Pds sui trasporti Presentazione della proposta del Pds di trasformazione dell'azienda di assistenza al volo Introduce A. Tromboni Conclude F. Mariani Partecipano: on. G. Angelini, G. Bisignani, P. Brutti, R. Di Carlo, on. A. Fredda, K. Mack, F. Mortillaro, sen. F. Nerli, gen. F. Pugliese, on. S. Ridi, ing. P. Tana, sen. G. Senesi, F. Spairami. Roma, mercoledì 10 febbraio 1993 ore 9.30 - 14 Sala del Cenacolo (Palazzo Valdina) Piazza Campo Marzio, 42